

Crisi Roma. Il tecnico s'è dimesso

Eriksson passa e chiude

«Dimissioni irrevocabili» dice lo svedese. Oggi si riunisce il consiglio d'amministrazione della società. Viola è rimasto a Milano per convincere Liedholm a tornare. Ma si fanno anche i nomi di De Sisti, Simoni e Radice come nuovi allenatori della squadra giallorossa. La squadra verrà affidata per le due partite che mancano alla fine del campionato a Sormani

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA La sconfitta di Milano gli ha inferto il colpo di grazia. Sven Goran Eriksson, allenatore della Roma, ha rassegnato ieri le sue dimissioni. Un laconico comunicato ha sancito il «divorzio». «Dopo un colloquio telefonico con il presidente Viola, ho affidato a lui il mio mandato di direttore tecnico. Le ragioni delle mie dimissioni irrevocabili sono dettate dalla convinzione che soltanto con una scossa di questo tipo la squadra saprà reagire ed ottenere quella qualificazione in Coppa Uefa che è nelle aspettative della società. Il comunicato con chiude poi con i ringraziamenti

di rito. Dal canto suo la società, essendo momentaneamente assente il suo presidente (in via ufficiosa Viola era in campagna) in realtà si trovava a Milano per cercare di convincere Liedholm al grande ritorno. Ha preso tempo in un altro comunicato si legge che «il consiglio di amministrazione è stato convocato per domani (oggi per chi legge, ndr), alle ore 19, presso il Centro Bernardini a Tringhiera» sera, rientrato nella sua città, il presidente Viola ha dichiarato: «Sarà Sormani a concludere il campionato. Non discuto Eriksson come uomo e come tecnico, for

se ha usato troppo i guanti, alle volte vuole il basto».

Se l'addio di Eriksson sembrava scontato per la fine della stagione l'averlo anticipato non rappresenta certo una novità. Già dopo il pareggio interno con l'Ascoli, lo svedese aveva manifestato il proposito di andarsene. Le insistenze di alcuni giocatori a lui più legati (vedi Tancredi, Oddi, Desden, Berggreen, Ancelotti, Gerolin), ma soprattutto quelle del presidente Viola, lo avevano fatto ritornare sui propri passi. E ciò era accaduto in altre due occasioni. Ma forse lo scollamento tra squadra e tecnico esplose più dopo la partita con l'Udinese, allorché la sconfitta segnò una brusca frenata alla rincorsa che sembrava dovesse scalzare quella della passata stagione. Allora era la Juventus la lepre questa volta a Napoli. Fu come un ricomparsa sulla scena del fantasma del Lecce che - come si ricorderà - infranse l'anno scorso, alla penultima giornata, il grande sogno. E da Udine in

poi prese maggiore forza l'ala contestatario della squadra verso Eriksson. Perciò malumore dilagante in elementi come Righetti, Baldini, Baroni, Pruzzo, Di Carlo, Conti, Boniek Adintura, Eriksson arrivò a dire in camera caritate, «O se ne va Boniek o me ne vado io». E si che fino a qualche tempo prima lo si è dese aveva avuto nel polacco il suo maggiore alleato il presidente Viola, preso dal pallino del megastadio (alla Magliana o alla Romanina), fu tirato per i capelli e costretto a «strigliare» la squadra. La pesante squalifica a Pruzzo nella partita di Coppa Italia col Bologna (venne espulso per gravi scorrettezze), tolse le poche carte che restavano in mano al tecnico per cercare di riprendere in pugno la squadra. Senza una punta di ruolo chi avrebbe fatto i gol? La smentita del giorno dopo il pareggio con l'Ascoli («Ma pensavo di dimettermi» ma lo aveva fatto altre due volte), lo teneva ovviamente a gettare acqua sul fuoco della conte-

stazione esplosa all'Olimpico durante e dopo la partita con i marchigiani che prese di mira anche buona parte dei giocatori. Viola da parte sua aveva fatto capire che il tecnico non era più di suo gradimento «i conti li faremo alla fine e li faremo con tutti» disse una settimana fa. Ancor più esplicito durante una sortita in una Tv privata. «Qual è il difetto di Eriksson? Gli manca la grinta sufficiente per guidare una grande squadra». Insomma, Viola fece capire a chiare lettere che Eriksson, anche se fosse riuscito ad ottenere un posto in Uefa, aveva il destino segnato. Ora al di là della scelta contingente (Sormani), resta un doppio indovinello. Viola resterà presidente della società o passerà? Chi saranno i successori di Eriksson e Sormani? Sempre che oggi, alle 19, nella riunione del Consiglio d'amministrazione Viola non si presenti con l'asso nella manica, cioè con già «confezionato» il nome del nuovo allenatore. Liedholm, De Sisti, Simoni, Radice o chi altro?

La zona gli ha distrutto i sogni

ROMA Sven Goran Eriksson se n'è andato. Aveva promesso lo scudetto in 3 anni guardate com'è finita. Forse approderà alla Juventus, forse alla Fiorentina, sempre che non scelga di ritornare all'estero (Göteborg, Amburgo, Benfica?) Forse ci troviamo di fronte alla crisi di un modello. Cioè di quella «zona» totale che presuppone velocizzazione del gioco, verticalizzazione, pressing a tutto campo. Una «zona» insomma, che fa leva più sul fattore atletico che sulla fantasia del giocatore. Un modello che aveva dato i suoi frutti in Svezia alla guida del Göteborg (in 4 anni uno scudetto, due secondi e un terzo posto, conquista della Coppa Uefa), e in Portogallo col Benfica (due scudetti in due anni). Il presidente Dino Viola ingaggiò una «guerra» con Lega e Federcalcio per farlo approdare in Italia, dopo il «divorzio» da Liedholm. Ci riuscì grazie ad un escamotage volpino. Eriksson assunse il ruolo di «consigliere tecnico».



Dino Viola s'è arreso di fronte al volere del tecnico

Giancarlo De Sisti

Dopo l'amara Udine un ritorno a casa?

Che Giancarlo De Sisti sia in cerca di una «panchina» per il prossimo anno non è un mistero. L'avventura con l'Udinese è finita, inutilmente i tifosi hanno esposto striscioni per chiedere che «Picchio» restasse a Udine anche l'anno prossimo. La società ha da tempo trovato un accordo con Massimo Giacomini, un nome amato a Udine, per il momento impegnato a chiudere la stagione a Venezia, comunque De Sisti non ha certo finto indifferenza alla ipotesi di un suo trasferimento a Roma, anzi «Sarei felicissimo sia della Roma che dell'

idea di dividere l'incarico con Liedholm. Il fatto è che finora non sono stato contattato da Viola o da rappresentanti della società». Queste le ultime dichiarazioni rilasciate quando ancora a Roma la situazione non era precipitata. Terzi, quando tutto si è definito con le dimissioni concordate tra tecnico e presidente dei giallorossi, di De Sisti non c'è stata traccia. Introvabile a Udine come quasi tutti i lunedì. Resta nella sua casa di Udine, a Roma molti caldeggiavano Liedholm supervisore tecnico e Picchio in panchina.

La sua promessa: in tre anni lo scudetto...

ROMA Giallorosso per tre anni, Sven Goran Eriksson ha vinto soltanto una Coppa Italia. Questo in parole povere il bilancio che fa il tifoso, crudele nei suoi giudizi e passionale nell'amore verso la propria squadra. Vediamo questi tre anni di Eriksson alla guida della Roma.

1984-85. Raccoglie l'eredità di Liedholm (piuttosto pesante in cinque anni uno scudetto, tre Coppe Italia, finale di Coppa Campioni). Divide la guida della squadra con Roberto Clagnani.

1985-86. Può andare in panchina come di fatto che insieme a lui siede un allenatore di prima categoria. Va via Clagnani e arriva Sormani.

1986-87. La battezza la stagione della svolta, ma poi diventerà la più amara per lui, tanto da portarlo alle dimissioni a due giornate dalla fine del campionato.

1987-88. Vorrebbe Ekljaer, l'uomo ad hoc per la sua «zona» veloce, tenta di convincere Viola a fare di tutto per acquistare Vierchow. Accetta viceversa di privarsi di Bonetti e di Graziani, due dei punti di forza della formazione dell'anno prima. Vanno via anche Toverieri, Cerezo e Lucci. Arrivano Baroni, Berggreen, Baldini e Agostini. Promuove «regista» Gianni (22 anni), punta in difesa sulla coppia centrale Baroni Righetti. Poi cambia in continuazione tanto che a turno Baroni, Righetti, Pruzzo, Conti, Baldini, Agostini, Di Carlo, Gerolin finiscono in panchina. La Roma viene eliminata in Coppa Uefa dal Saragozza e in Coppa Italia dal Bologna. La squadra gli si sfalda nelle mani, pochi giocatori lo seguono.

Nils Liedholm

Il tam tam da Cuccaro Un santone offresi...

Per Nils Liedholm è come se il tempo non passasse. Come lunedì scorso ecco di nuovo il suo nome legato al futuro giallorosso. Allora, Nils che ne dice di Roma? «Roma è sempre una bellissima città». E allora avanti con le interpretazioni delle pause, dei sospiri e dei non-sensi. Qualche giorno fa aveva detto: «Non è indispensabile che resti vicino alle vigne» ed è, vista alla moda di Liedholm, una svolta. E significa che è anche un'altra affermazione di tenerezza. Non la spaventa l'idea di finire in una società dove regna una

incredibile confusione? «Quando un allenatore viene chiamato è perché c'è sempre una situazione difficile da sanare». L'impressione è stata quella di un «santone» che ha paura di rimanere sulla montagna e che fa capire di essere disponibile. Se Viola lo prenderà non è detto il «barone» comunque si offre. E nel farlo spezza una lancia in difesa della categoria e dell'amico Eriksson. «Vorrei che si le desse presente che solo un mese fa Eriksson era alla guida della squadra considerata come l'unico valido antagonista del Napoli». E da Cuccaro è tutto.

Sassi lapidato da Brio

Terzo atto tra Santal e Panini

Terzo e per il momento ancora interlocutorio incontro tra la Santal di Parma e la Panini Modena per assegnare lo scudetto del pallavolo. La Panini dopo il primo incontro sembrava destinata a dire addio al suo scudetto, ma nella seconda partita al termine di uno scontro molto sofferto è riuscita a ristabilire l'equilibrio. Si sa che il terzo atto «rappresentazione» di questi play off prevede, come nel basket, una conclusione al meglio di cinque partite.

Alla Francia la Coppa latina di nuoto

È dopo il settimo anno è arrivata la crisi. Gli azzurri del nuoto dopo aver vinto per sette volte di fila la Coppa latina hanno dovuto cedere il passo alla nazionale francese. I galletti in slip si sono aggiudicati la Coppa con 301 punti. L'Italia, che si è classificata al secondo posto con 272 punti, ha qualcosa da recriminare. La squalifica della staffetta 4x100 mista femminile per un cambio irregolare ha compromesso le ultime possibilità di vittoria.

Musone contro Spinks

Sarà l'ex campione del mondo dei pesi massimi Leon Spinks il prossimo avversario di Angelo Musone, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles. L'incontro, organizzato dalla Opi 82 si svolgerà, in una sede ancora da definire, il 22 maggio prossimo. Nel cartellone della riunione dovrebbe entrare anche il campione europeo dei pesi piuma Valeno Nati.

È ufficiale: Bianchini alla Scavolini Gamba ct azzurro?

Valerio Bianchini (nella foto), dopo che la Federazione di pallacanestro ha detto no al suo impegno part time in nazionale, allenerà a tempo pieno la Scavolini. Il contratto sarà biennale. Il divorzio tra Fip e Bianchini è ufficiale. Chi sarà il prossimo allenatore della nazionale? Il presidente della Federazione, Enrico Vinci, ha assicurato che tra un paio di settimane farà conoscere il successore di Bianchini. In ballottaggio c'erano Sandro Gamba e Dan Peterson. Tutto lascia prevedere che sulla panchina azzurra siederà Gamba. Il suo sarebbe un ritorno dopo due anni di parentesi bolognese.

Sanchez: «Resto al Real»

«Rispetterò il contratto» la solenne promessa è stata fatta da Hugo Sanchez davanti alle telecamere spagnole. Il giocatore messicano quindi continuerà a giocare nelle file del Real Madrid. Ma per tutti i tre anni previsti dal contratto? Sanchez giura di sì, ma secondo alcuni giornali madrileni Sanchez resterà tra i «bianchi» un anno o al massimo due per venire poi a giocare in Italia.

Sconcerti vice alla «Gazzetta»

Fiocco azzurro in casa della «rosas». Da oggi la «Gazzetta dello Sport» ha un nuovo vicedirettore. È Mario Sconcerti che affiancherà gli attuali vicedirettoni Lorenzo Pioggio e Roberto Milazzo. Sconcerti prima di assumere il nuovo incarico è stato caporedattore sportivo alla «Repubblica».

RONALDO PERGOLINI

LO SPORT IN TV

RAIDUE Ore 18 05 Tg2 Sportsera ore 20 15 Tg2 Lo sport

CANALE 5 Ore 24 Golf a cura di Mario Camicia

TELEMONTECARLO Ore 20 20 Play off di pallavolo terzo incontro tra Panini Modena e Santal Parma

20052 MONZA - Via Bergamo, 21 - Tel. 039/839 117

Questa Azienda indica l'ottimizzazione privata per l'appalto dei lavori di scavo e posa tubazioni di acqua con ripristino da effettuare in Monza e da compensare a misura per un presunto importo di L. 720 000 000. Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire alla Direzione esclusivamente a mezzo posta entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso domanda in carta bollata. L'impresa dovrà essere iscritta all'Albo nazionale costruttori per la categoria 10/A e per un importo di almeno L. 1.750 000 000. Il procedimento di gara sarà quello di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, nonché della legge 10/12/1981 n. 741 precisato che l'offerta segreta dovrà essere solamente al ribasso. Le richieste di invito non vincolano l'Azienda.

Monza 5 maggio 1987

IL DIRETTORE Mario Valera

IL PRESIDENTE Antonio Grosso

A Viterbo

Il pretore «fischia» la fine del campionato

VITERBO La magistratura aveva mai «osato» tanto. Ora un giudice in questo caso il dirigente della pretura di Viterbo può anche sentenziare la sospensione di un campionato di calcio. I fatti durante le finali del campionato provinciale Under 18 il giudice sportivo aveva dato persa a tavolino alla S. Canepina, per incidenti provocati dai suoi tifosi. La partita contro il S. Gordiano. Sul campo la Canepina aveva perso per 2-1 e il gol in trasferta gli permetteva il passaggio alla fase successiva. Tragrado proibito invece dal 2-0 a tavolino. La Canepina è andata dal pretore e il giudice in attesa della causa fissata il martedì prossimo ha bloccato il torneo.



Napoli ha già preso a vestirsi di tricolore

Napoli.

Fabbriche del «ricordo» a Piedigrotta: così aspetta il grande giorno

Lo scudetto del vicolo

MARINO MARQUARDT

NAPOLI Età indefinibile, addetto alla distribuzione dei giornali dall'alle sette del mattino impegnato dalle 8-30 alle 14, è anche uno degli imprenditori della industria nera del vicolo. Come i suoi colleghi «industri» ha ritrovato il sorriso nel tardo pomeriggio di domenica dopo le preoccupazioni e le terribili incertezze di qualche giorno prima. Per lui - che tiene a conservare l'anonimato - il Napoli è un affare di cuore ma anche di quattrini. Sullo scudetto ha investito una parte dei suoi risparmi. Ci sono sette zeri. E il sogno lo hanno ritrovato anche le «operatrici» dei bassi e della casa che si affacciano sui budelli dei Quartieri della

Santi e delle altre zone popolari. Donne di tutte le età alle prese con la frenetica produzione di bandiere magliette, scarpe, berretti. Dall'attività terziaria basata sulla vendita dei prodotti di provenienza clandestina all'attività produttiva che si sposa con quella terziaria. È il nuovo volto del vicolo. Il profumo dello scudetto propone nuove vie all'arte dell'arrangiarsi. «Da mesi - rivela l'euforico millemestieri - nei bassi e nelle case dei vicoli si lavora notte e giorno. Abbiamo i depositi pieni la domanda è buona non sappiamo se riusciremo a soddisfarla per il giorno della grande festa perché ormai la materia prima (la

stoffs n.d.r.) è introvabile. Si tratta di un buon affare per chi lavora e per chi investe. Lo scudetto - prevede - ci farà guadagnare il 500% della cifra investita. Un esempio? La stessa bandiera che oggi vendiamo a decimila lire nei giorni dei festeggiamenti potremmo venderla a cinquantamila. Ormai giochiamo sul morbido, l'ultima domenica ci ha fatto già rientrare, in pratica, dei soldi investiti».

Fermento anche in una delle case discografiche. In questi giorni sarà inciso un nuovo inno scudetto. L'ennesimo dopo quelli di Peppino Di Capri e di Nino D'Angelo. Un giovane di belle speranze è il settore di turno.

L'Unità

Martedì

5 maggio 1987

27